

## Protocollo D'in tesa

Tra

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (S.A.P.Pe)

E

Garante Regionale per il Lazio delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Preso atto della legge regionale 31/2003 e sue successive modificazioni, attraverso la quale il Consiglio Regionale del Lazio ha proceduto alla nomina del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, di seguito nominato Garante, il S.A.P.Pe. di Roma e del Lazio decide congiuntamente con il Garante di stipulare, negli ambiti delle rispettive competenze ed autonomie, il presente protocollo d'intesa .

Il protocollo vuole contribuire a far sì che venga garantito il diritto alla sicurezza dei cittadini nonché il sostegno alle vittime del crimine.

Individuando un'ulteriore premessa necessaria, s'impegnano a sollecitare, attraverso i rispettivi canali, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria affinché venga velocemente consentita la piena funzionalità delle prerogative del Garante su tutto il territorio regionale.

Muove in comune sensibilità la consapevolezza che questo sia un ambito in cui si misurano il grado di civiltà delle istituzioni e la possibilità di una vita di scelte diverse per le persone .

Il Garante e il S.A.P.Pe. condividono il principio cardine per il quale qualsiasi intervento debba poggiare sull'insieme e dei diritti che non vengono meno nelle situazioni di restrizione.

Si ritiene, quindi, indispensabile la completa applicazione della legislazione vigente volta al reinserimento.

A tal fine ritengono di dover sostenere le persone in stato di restrizione all'interno delle politiche di programmazione e del bilancio della Regione Lazio e degli Enti locali coinvolti.

Tutto ciò premesso, si danno reciprocamente gli obiettivi:

- Di migliorare i servizi sanitari erogati, coinvolgendo le Asl territorialmente competenti, superando l'attuale sistema sanitario carcerario e sostenendo l'applicazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a tutela della integrità psico-fisica dei detenuti, in ragione del passaggio delle competenze al SSN (servizio sanitario nazionale);

- Di elaborare proposte formative sempre più funzionali e spendibili sul mercato del lavoro, coinvolgendo in un apposito protocollo gli enti di formazione disponibili;
- di promuovere con le rappresentanze dei datori di lavoro e le istituzioni responsabili dei servizi per l'impiego accordi specifici per l'inserimento al lavoro e/o alla creazione d'impresa ;
- di rendere sempre più fruibili la cultura e lo sport all'interno delle strutture penitenziarie;
  1. sollecitando specifiche erogazioni di soggetti terzi ( ad esempio le fondazioni bancarie);
  - 2 coinvolgendo in maniera diffusa l'associazionismo.
- Di monitorare l'edilizia carceraria con l'intento di rendere tutti gli ambienti più rispettosi della dignità degli operatori e dei ristretti;
- Di promuovere un piano di miglioramento dei tempi, dei pasti, dell'assistenza connesso all'esercizio della libertà di religione;
- Di collaborare adeguatamente circa le informazioni e le problematiche degli istituti del Lazio;
- Di mantenere un'attenzione particolare alle condizioni dei lavoratori penitenziari (assistenza sociali, educatori, personale amministrativo, polizia penitenziaria, psicologi)..  
Su proposta del Garante concordano di partire dal coinvolgimento del S.A.P.Pe. della polizia penitenziaria per la quale il S.A.P.Pe. regionale accompagna l'ipotesi di un protocollo specifico con il Garante;
- Di promuovere l'istruzione e la formazione professionale, che costituiscono un elemento strategico per il raggiungimento del suddetto obiettivo (art. 5 L.R.31/2003).
- Di rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale al fine di rendere effettivo il diritto agli studi universitari (art.1 L.R.25/2003);

Verificano che:

- La L.R. 31/2003 prevede che il Garante si attivi nei confronti dell'amministrazione interessata per assumere le necessarie iniziative inerenti, tra l'altro, all'istruzione e alla formazione professionale;

di dare ampi spazi in sede di redazione del Piano Operativo annuale per attuare “altri interventi” (art. 3 della L.R.25/2003);

- Di assumere iniziative di ordinamento agli studi universitari ed al lavoro;
- di procedere ad una rilevazione conoscitiva, a cura dell’ufficio del Garante (indagine, mappatura, censimento) dei detenuti interessati, negli istituti di sua competenza
- di assumere altre iniziative concordate tra le due Istituzioni, tese al miglioramento della qualità della vita, all’istruzione e alla formazione culturale e professionale finalizzata al miglioramento dell’attività istituzionale della polizia penitenziaria.

Inoltre, il S.A.P.Pe. regionale e il Garante si riservano la possibilità di costituire delegazioni congiunte allo scopo di visitare luoghi di detenzione.

Per l’insieme degli argomenti, concordano almeno due formali incontri annuali. Il presente protocollo è valido per l’intera durata del mandato del Garante e salvo iniziativa delle parti, autonomamente rinnovato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il S.A.P.Pe.  
Di Roma e del Lazio

Il Garante  
Avv. Angiolo Marroni